CPL CONCORDIA

Data governance a supporto del business

bNOVA | CPL CONCORDIA Group SINCE 1899

Il progetto realizzato dalla società cooperativa CPL CONCORDIA e BNova dimostra l'efficacia di un approccio centralizzato e graduale per la corretta gestione delle informazioni

La **capacità di vedere i dati in maniera diversa** con una maggiore consapevolezza sulle attività di raccolta, gestione e consumo delle informazioni è un plus di valore per qualsiasi impresa digitalizzata. Da qui infatti passa l'opportunità di ottimizzare qualsiasi processo aziendale e abilitare preziose funzionalità analitiche. Tuttavia, si tratta di un percorso non banale, che va affrontato gradualmente e con il supporto di un partner esperto.

L'esperienza di **CPL Concordia**, gruppo cooperativo emiliano del settore energia e servizi, realizzata insieme a **BNova**, consulente per lo sviluppo di strategie e soluzioni legate ai dati, rappresenta un esempio di eccellenza tra i progetti di **information governance**.

Business diversificati e gestione delle informazioni

CPL CONCORDIA stava sperimentando alcune criticità sotto il profilo del data management e della gestione IT, vista la recente riorganizzazione, la gamma d'offerta crescente e la complessità intrinseca di una struttura con 120 anni di storia, 1.500 dipendenti e dieci sedi operative in Italia oltre al quartier generale di Concordia sulla Secchia, in provincia di Modena.

«Abbiamo a catalogo – racconta Anja Belloni, analista software presso CPL – circa un'**ottantina di servizi**, che riguardano principalmente illuminazione pubblica, energy management, cogenerazione, gas metano, telecontrollo, fornitura di soluzioni informatiche per le Utilities. I servizi sono in carico a **differenti aree di business** e nel 2018 hanno generato complessivamente un fatturato di 257 milioni di euro e utili per 4 milioni».

Belloni prosegue sottolineando l'impatto di attività così diversificate sull'organizzazione dei sistemi informativi e sulla varietà dei dati da gestire. «Negli anni precedenti una struttura IT centralizzata per tutte le aree di business risultava inefficace. Così, all'interno di ciascun settore, si erano creati spontaneamente dei **piccoli team** che avevano sviluppato, implementato e gestito **applicativi specifici**, in grado di comunicare tra loro punto a punto. La convivenza di applicazioni ad hoc, che gestivano e storicizzavano diversamente dati condivisi, aveva portato alla possibile ridondanza delle informazioni e al non allineamento delle stesse, senza possibilità di risalire ai master data».

A rendere maggiormente complessa la situazione, inoltre, le applicazioni comunicavano tra loro in modo disomogeneo, passandosi i dati con **metodologia di interscambio e protocolli differenti**.

Dal mapping dei flussi informativi al data hub

Con il processo aziendale avviato a partire dall'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 è avvenuto l'incontro con BNova e la **realizzazione di un progetto pilota** per definire una soluzione efficace di **data governance** nel rispetto dei principi stabiliti dal GDPR. «Cercavamo un partner – spiega Belloni – che ci indicasse il percorso per risolvere la complessità e migliorare la gestione dei dati. **BNova ci ha affiancati passo dopo passo** dalle fasi preliminari di studio, ben prima della scelta e implementazione tecnologica. Insieme abbiamo creato un **catalogo dei servizi**, chiarendo chi, come e perché utilizzava una determinata applicazione. Successivamente, abbiamo analizzato quali dati si scambiano gli applicativi e come».

Sintetizzando, nella prima fase del progetto, è stato eseguito il **mapping** dei flussi informativi, individuando fonti e target dei dati. Quindi sono stati identificati:

- i **data administrators**, ovvero gli utenti che all'interno di un progetto di data governance hanno un ruolo di supervisione ad alto livello;
- i **data stewards**, responsabili di seguire un singolo progetto attraverso l'accesso a una piattaforma di data governance (in questo caso **Erwin**).

È stato inoltre condiviso un **business dictionary**, con una chiarificazione e descrizione di tutte informazioni pertinenti il progetto.

«Abbiamo deciso – prosegue Belloni – di circoscrivere il progetto alla gestione delle **anagrafiche dei dipendenti**: si tratta infatti di dati semplici da comprendere anche per il business, che richiedono particolare attenzione perché sono dati personali, alcuni di natura sensibile, e devono essere trattati nel rispetto dei diritti e delle libertà delle persone fisiche, oggi più che mai. Abbiamo quindi individuato quali servizi utilizzassero questi dati e analizzato il processo di raccolta e gestione delle informazioni, coinvolgendo in modo importante il business».

La seconda fase ha riguardato invece la definizione del data hub, ovvero dell'architettura tecnologica per la gestione, sincronizzazione e archiviazione delle informazioni condivise, in grado di garantire l'accesso da qualsiasi front-end e lo scambio tra le diverse applicazioni.

Un’architettura di data governance ottimale

Il progetto si è inserito in un contesto di profonda **trasformazione in atto nella struttura IT di CPL**, volta a creare un nucleo centralizzato e trasversale, con quattro sottogruppi: infrastrutture, development, IT mercato (rivolto all’utente finale), demand (per offrire assistenza interna sugli oltre 50 progetti attivi).

Il piano è stato ultimato in circa tre mesi, coinvolgendo, oltre a Massimiliano Vitali di BNova e Anja Belloni in qualità di project manager, due risorse di CPL (un componente del team IT mercato e uno sviluppatore). I risultati ottenuti sono stati accolti in azienda con soddisfazione.

«BNova – dichiara Belloni – ci ha permesso di guardare i dati sotto una prospettiva differente e **fare luce su processi di business** che spesso risultavano non del tutto intelleggibili all'IT perché definiti e consolidati nel corso degli anni. La fase preliminare del progetto ha avuto un carattere decisamente formativo, consentendoci di capire quali tecnologie oggi sul mercato potessero rispondere alle nostre esigenze. Il partner infatti ci ha presentato diverse soluzioni facendoci toccare con mano benefici e differenze, arrivando a definire l’architettura ideale che è stata convalidata e certificata con l’implementazione».

Secondo Belloni, la realizzazione del progetto ha portato anche altri vantaggi: ad esempio, la possibilità di **rilevare eventuali inefficienze** nei processi di gestione del dato e di provvedere alla loro ottimizzazione; l’opportunità di **riutilizzare le tecnologie** testate durante il pilota in modo trasversale su altre iniziative; la capacità di **stabilire una maggiore collaborazione con il business** e un terreno di lavoro comune, basato su un linguaggio condiviso.

Dal controllo sui dati ai progetti analitici

«Siamo stati affiancati da BNova – dice Belloni – in ogni singola fase, con una collaborazione e un contatto costanti. Abbiamo ricevuto una lista di attività con relative scadenze e perfezionato un metodo di lavoro grazie alle attività di training on the job. Oggi, a progetto terminato, il primo passo consisterà nell'andare in produzione con il progetto specifico, affrontando anche tutte le questioni legate alla sicurezza del nuovo data hub».

Il futuro va oltre e segue il mantra di BNova: progetti scalabili, sviluppati per gradi e inizialmente su domini circoscritti, che possono essere estesi per volumi e tipologie di dati, garantendo possibilità di crescita e miglioramento continuo. Il percorso prospettato infatti prevede **diversi livelli di maturità** e parte dalla corretta gestione del dato per proseguire verso gli **advanced analytics** tesi alla piena ottimizzazione dei processi.

La soluzione disegnata per CPL prevede infatti come strato superiore il database analitico **Vertica**, che permette di gestire i carichi di lavoro tramite un'architettura colonnare compressa e distribuita, sfruttando gli algoritmi di machine learning e garantendo elevate prestazioni funzionali.

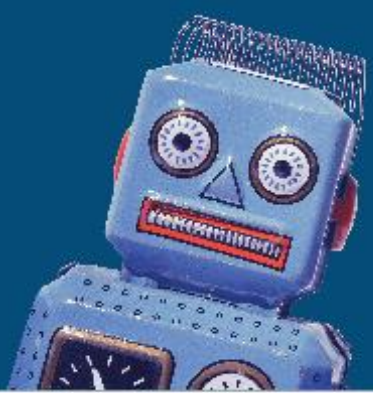
«Il nostro obiettivo – conclude Belloni – è creare un data hub che permetta di uniformare gli applicativi e le tecnologie di interscambio dei dati, automatizzando i processi per ridurre l'errore umano, con la possibilità di **estendere il progetto iniziale agli altri settori e servizi** di business. Così potremo avere la gestione ottimale su come vengono consumati i dati, fattore essenziale specialmente in materia di informazioni critiche per il business. In ottica futura, vorremmo riuscire a sfruttare le informazioni provenienti dai telecontrolli o dai vari impianti di campo legati alla produzione energetica aziendale per implementare **algoritmi di machine learning e analisi di trend**, ad esempio per prevedere su base statistica i consumi di energia».

bNOVA

CPL CONCORDIA Group
SINCE 1899

www.bnova.it

MASSA
VIA MASSA AVENZA N. 38
0585 842210

ROMA
VIALE FILIPPO TOMMASO MARINETTI N.221
06 97620524

MILANO
LARGO RICHINI N. 6
02 58215555